

m dona eis, Domine,
Requiescant in pace.

scrive da Vestignè:
nella chiesa della
to il vostro periodico
abbonarmi ed avere
la. Ho settant'anni e
gna.

e franca mi sollecita a
io il bimestrale «Ostie
di diecimila copie, di
te e di farlo conoscere
li ammalati.

se ne hanno copie a
chiese è giovevole: ne
tta nella chiesa di
registrato con grande
lo prendono e lo
er portarlo a casa. Lo
ne è buona, perché lo
anima dell'uomo ed
a d'amore.

MONDO

DELLA SOFFERENZA
NELL'ANNO 1952

azione
zione
OVILE
3, 11
RTA
(0823) 321726

ONSABILE
DRISANI

39817
a
SOFFERENZA
covile
3, 11
RTA

del Tribunale
del 5 aprile 1952

mento Postale
96 - Filiale di Caserta)

VA - CASERTA

OSTIE SUL MONDO

PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVIII, n. 1

11 febbraio 1999

136996

LE RIFLESSIONI DEL PADRE VESCOVO ATTENGONO AL TEMPO LITURGICO

LA GLORIA DELLA CROCE NELLA RISURREZIONE

In preparazione della Pasqua che è vicina, per il tempo forte della quaresima, una vigilia che dovrebbe essere restituita alla preghiera e alla penitenza, meditare sulla sofferenza dell'uomo, la quale è stata assunta nella sua pienezza atroce dal Figlio di Dio, che si è incarnato per la nostra salvezza, è più che mai salutare, e per lo spirito e per il corpo - È necessario che la Pasqua di quest'anno, nella trilogia preparatoria del Giubileo dedicato al Padre, sia fervidamente legata al grande avvenimento dell'apertura del nuovo millennio della storia umana

Il grande mistero della nostra salvezza è la sofferenza di Dio.

Il testo di Fil. 2,5-11, che merita attenzione, presenta Gesù Cristo nella sua kenosis pur essendo di natura divina.

Nel gesto di abbassamento del Figlio, colui che agisce per primo è Dio Padre. Tutto ha origine del Padre, che ci ha riconciliati con sé attraverso il Figlio crocifisso e ha affidato agli apostoli il ministero della riconciliazione. La certezza che l'opera di riconciliazione è arrivata a compimento è lo Spirito Santo che nutre la vita e la pace dei riconciliati. In questa prospettiva la croce di Cristo diventa essenziale, come mezzo di riconciliazione tra il Padre, il mondo e noi, che siamo suoi figli grazie allo Spirito che abita in noi.

Gesù davanti alla sua «ora»

L'ultima cena costituisce il momento terminale, sempre desiderato da Cristo. Due figure, nell'essenzialità dei valori che profondamente la sostanziano, la contraddistinguono: la cena, il dono che Gesù fa di se

stesso agli apostoli, e la lavanda dei piedi, che esplicita il suo servizio di schiavo verso gli uomini.

L'ora è quella decisiva, in cui giungono a compimento tutte le promesse e il corpo spezzato e il sangue versato per molti (semiticamente: per tutti) fanno cadere la limitazione veterotestamentaria che escludeva i pagani della via della salvezza. Per tutti gli

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *La gloria della croce nella risurrezione*, p.1 - GAETANO ANDRISANI, *Tre biglietti di padre Pio da Pietrelcina*, p. 3 - DOMENICO QUARANTA, *Cresce il fervore nel movimento*, p. 6 - CATERINA FISCHETTI, *Il dolore nelle braccia del Padre è offerta*, p. 7 - Gli obiettivi da perseguire, p. 9 - SABINO PALUMBIERI, *Davide: Okay, mio Signore! (II)*, p. 10 - ANTONIO IODICE, *«I libri di Andreotti»*, p.13 - *Lettere al direttore*, p. 14.

Sabino Palumbieri alla 2 gennaio 1999; celebra delle Sorelle di Gesù ogo cioè che fu la stanza i un fervorino su Gesù natalizie; riparte subito .dove tiene un convegno zione», i giovani che gli fusione della sua «Via vivacemente discutono. r caso da due gentili sa di Giacomino per la ci preme raccomandare l'abitazione di Giacomo sulle visite che ricevono », in maniera che se ne o nelle sedi ufficiali del

di Santa Maria Assunta arroccia nel cui ambito dove sovente prega, ha icordo del Servo di Dio .pprezziamo l'iniziativa solennità alla cerimonia marmoreo.

MONDO

IO DELLA SOFFERENZA
IONE NELL'ANNO 1952

dazione
razione
COVILE
no, 11
ERTA
ix (0823) 321726

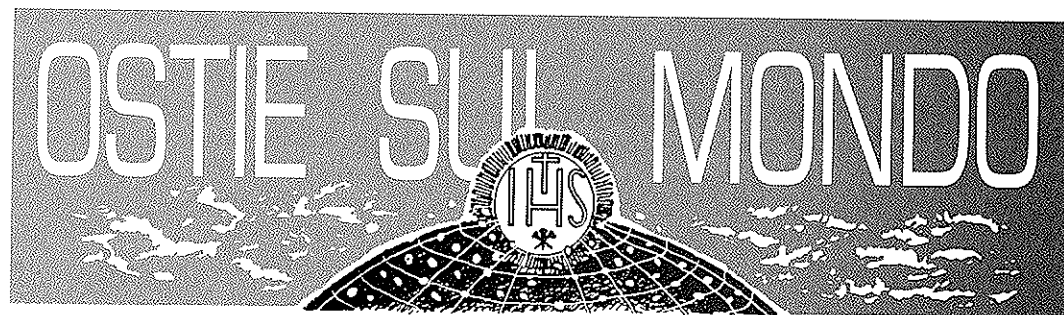
PONSABILE
ANDRISANI

239817
a
A SOFFERENZA
scovile
ro, 11
ERTA

o del Tribunale
i del 5 aprile 1952

mento Postale
2/96 - Filiale di Caserta)

INA - CASERTA



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVIII, n. 2

11 aprile 1999

LA CHIESA DEL GIUBILEO, OGGI, È LA CHIESA DELLA PASSIONE DI CRISTO? NELLA VIA DELLA CROCE È LA RISURREZIONE

La riflessione del padre vescovo parte da alcuni passi evangelici e paolini per considerare il valore della vocazione al ministero della comunione in Cristo crocifisso e risorto e per invitare a non rinchiudersi nei recinti di gruppuscoli contrapposti – Soprattutto la meditazione sollecitata dalla traccia propostaci questa volta dal nostro presule deve farci riprendere il discorso della salvezza: la croce è lo strumento per farsi in Cristo creatura nuova, l'unico mezzo per il quale si riscatta il peccato e la morte è già vita

Le vie di Dio non sono le nostre vie¹. Le vie dell'uomo non ammettono la croce. Ma la croce è sempre presente. E sulle vie di Dio, preparate per ogni uomo, la croce c'è. Essa, però, è l'unica liberazione e l'unica salvezza dell'umanità. La croce è la creazione nuova.

Un testo di Paolo inquadra questo grande evento: *La parola della croce è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano è potenza di Dio. Mentre i giudei chiedono i miracoli e i greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i giudei, stoltezza per i pagani, ma per coloro che sono chiamati, sia giudei, che greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. Ritenni, infatti, di non sapere in mezzo a voi altro se non Gesù Cristo e questi, crocifisso².*

Il testo teologico di Paolo riceve profondi elementi esemplificativi dalle narrazioni degli evangelisti. Marco raffigura la scena della crocifissione e commenta: *I sommi sacerdoti con*

gli scribi, facendosi beffe di lui, gli dicevano: ha salvato altri, non può salvare se stesso? Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo. Accanto agli increduli c'era il centurione che gli stava di fronte. Vistolo spirare in quel modo, disse: Veramente quest'uomo era figlio di Dio³.

Sono due situazioni d'umanità tra loro contrastanti. Da una parte ci sono scribi e sacerdoti, che si fanno beffe di un messia crocifisso e

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *Nella via della croce è la risurrezione*, p.1 - GAETANO ANDRISANI, *A Roma con l'animo pieno di gioia*, p. 4 - GAND, *Le quattro tele rubate a Capodrise*, p.7 - DOMENICO QUARANTA, *Momenti di vita dell'associazione*, p. 10 - Lettere al direttore, p. 11 - NINO BARRACO, *Ho incontrato mio Padre*, p.13 - ALDO VIVIANO, *Le incertezze dell'uomo d'oggi*, p.14 - NINO LEDDA, *L'esempio di Francesco Vicari*, p.15 - OLGA SANTINI PAGOTO, *Mai è utile giudicare*, p. 16.

¹ Is. 55, 8.

² 1 Cor. 1, 18-25.

disciplina dei sensi
li affetti sono frutti
e non è amore di
meno di Dio, ma
. E cosa sono le
le guerre familiari,
fessione, se non
'Nel regno di Dio
rdine e tutto si
stizia.

eri di spirito», si
o. Ma i più, nella
ità, intendono la
come «stupido»,
dono come «in-
ero, furbizia», e
spirito è molto al
ligenza.

spirito» significa
libertà dalle cose
costituiscono di
ell'uomo e per le
unge perfino al
o all'impunito
he spesso sfugge
ma che fa vittime
perché, oltre a
eva stima e pane
e ai loro familiari

di spirito», al
più schiavitù di
anche non se ne
ando in un ordine
irla con parsimo-
odigalità per il
osi così la via per
er il ricco-povero
ezzata dalle sue
alle sue opere di
nunce e dalle sue

di spirito sa
e e la speranza,
n odia alcuno, né
ni. Chiunque si
o ha il dovere,
e con giustizia:
pprio posto senza
altri e si adegui
gnore. Solo allora
chiedere al Padre:
no», anche sulla

TINI PAGOTO



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVIII, n. 3

11 giugno 1999

CON CRISTO COMINCIANO LE COSE NUOVE E SI AGGIUSTANO GLI EVENTI

ENTRARE NELL'ETERNITÀ PER ESSERE NELLA STORIA

Potrebbe apparire un discorso difficile, impostato com'è su riflessioni e su ragionamenti serrati; ma si riduce, in fondo, alla semplificazione del mistero della fede vissuto nel rapporto col Padre alla «sequela Christi» - In ogni uomo si compie di nuovo la vita di Cristo, facendo la volontà del Padre, cioè aderendo in pieno alle sollecitazioni dello Spirito Santo, che soffia in noi secondo le nostre disponibilità alla grazia - I malati hanno un percorso privilegiato in questo itinerario di salvezza, come ci insegna Giacomo Gaglione con i suoi scritti, ma soprattutto con il suo esempio di sofferente inchiodato per mezzo secolo su una sedia a rotelle, tutto teso a realizzare in sé la volontà di Dio

Cristo si è fatto uomo. Ha accolto la storia dell'uomo e quindi anche la sua caducità. È nato, è cresciuto, ha agito ed è morto. La transitorietà della sua vita appare particolarmente dolorosa, non solo perché ha sofferto ed è morto come tutti gli altri uomini, ma perché la storia umana ha dato l'impressione di calpestare il suo essere divino.

L'essere dell'uomo ha un carattere di eternità, ma la sua decisione nasce nel tempo e scompare con esso. La volontà di Gesù, invece, è innestata in un'altra volontà, quella divina del Figlio eterno. L'azione di Gesù comincia, si svolge, si compie nel tempo. Ma la decisione da cui procede, la forza che ha in sé sono eterne. Ogni atto di Gesù è iscritto nel tempo, ma procede dall'eternità ed è nell'eternità.

Le cose terrene sono transitorie. L'eternità è eternità. Tra queste due dimensioni l'unità viene prodotta da Dio. La dimensione temporale non sarà cancellata, ma verrà assunta nell'eternità. Anche il nostro pensiero, immenso, ma in dimensione temporale, avrà la vibrazione eterna, perché sarà associato al *pensiero di Cristo* (1 Cor. 2,16).

Con Cristo cominciano le *cose nuove*. Durante la sua vita terrena erano già presenti, anche se velate. Egli accettò di sopportare la transitorietà terrena, perché volle essere in tutto uguale a noi.

Dopo la risurrezione è tornato al Padre. Ma nella eternità non ha cancellato la temporalità. Il Figlio del Padre eterno si è fatto uomo con decisione divina in modo irrevocabile. Rimane

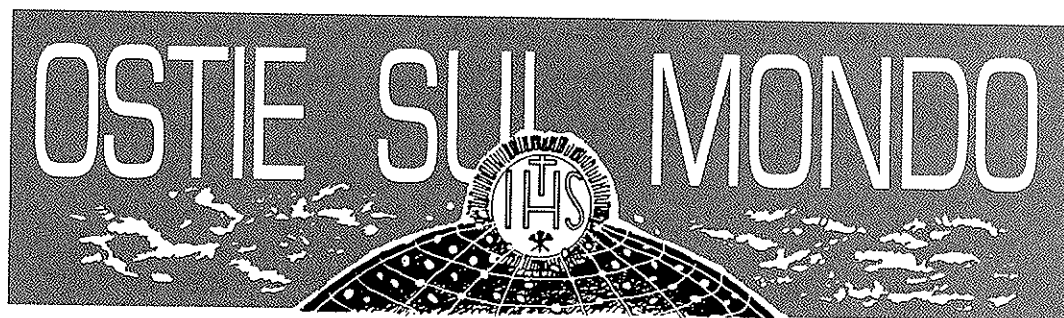
IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *Entrare nell'eternità per essere nella storia*, p. 1 - G. A., *La Conferenza episcopale campana per Giacomino*, p. 2 - GAETANO ANDRISANI, *Le «Costituzioni» del XII sinodo diocesano*, p. 5 - DOMENICO QUARANTA, *Festa di luci e di preghiere a Capodrise*, p. 7 - Lettere al direttore, p. 8 - R. N., *Splendori di grazia sulla sua tomba*, p. 9 - ANNA RUSSO MINGIONE, *I due Giacomino: Gaglione e Leopardi*, p. 12.

po lontana ed assente;
e, contro la legge e al di
a masse abbruttite dal
. Unica difesa resta il
aglione per la Fede, per
li Carità. Non può, non
unica luce.

ipostolo e martire per i
a tutti i segni e le spe-
annoverato tra i Santi,
ati dalla Chiesa. È cer-
a i servi di Dio, che at-
l'onore degli altari per
lio e nella società biso-
ra di intermediari con
che invoca assistenza e

ze dell'incultura e della
anti con insidia e falsi
lei Valori nella nostra
enza giustizia, senza ri-
ideali e di riferimenti?
Giacomino Gaglione,
possano le nostre genti
ia, dalla violenza e dal-
tenerezza ed alla liber-



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVIII, n. 4

11 ottobre 1999

UN VOLUME CHE È TESTIMONIANZA DI FEDE E DI IMPEGNI PASTORALI ED APOSTOLICI

GLI ATTI DEL XII SINODO CASERTANO

Diamo come si conviene notizia della pubblicazione e la presentiamo per ragioni di sostanza: l'evento sinodale interessa la diocesi, che è matrice del nostro movimento, ed è stato posto sotto la protezione di Giacomo Gaglione, del quale abbondantemente si parla nelle pagine del testo - Il grosso volume rappresenta una tappa del cammino che sta facendo la comunità ecclesiale casertana, ma è anche punto di riferimento sostanziale per la ripresa della spiritualità cristiana nelle nostre comunità parrocchiali, in quanto è guida per il percorso da compiere nei primi tempi del terzo millennio ormai vicinissimo - Il sinodo, con il giubileo e con la visita pastorale, che il vescovo Nogaro ha già avviato in diocesi, è strumento efficace di conversione per i sacerdoti e per tutti i fedeli dell'ambito diocesano casertano - Gli amici dell'«Apostolato della Sofferenza» partecipano con gioia e pregando al lavoro che si sta svolgendo a Caserta

La teologia della croce diventa sempre più una disciplina di studio, oltre che essere il cardine dell'ascetica e della mistica cristiane: non può essere diversamente nei nostri tempi, invasi letteralmente dalle urgenze consumistiche e dissacrati dalla ricerca spasmodica del godimento ad ogni costo. Rotti i collegamenti con la storia, perché in realtà il mondo d'oggi non ha memoria, come attestano con agevole evidenza i comportamenti dei giovani, è venuto meno l'insegnamento della tradizione di famiglia: l'accettazione del dolore è stata cancellata dal vivere di ogni giorno e lo smarrimento generale dei valori ci travolge in un secolarismo del tutto improduttivo, e non solo sul piano della salvezza.

L'amore al creato e alle creature si rivolge in una tensione costante all'appropriazione materialistica delle cose che stanno fuori di noi; non si scava più dentro l'anima e dall'esterno si reclama la soluzione ad ogni problema. Si tenta in ogni maniera di cancellare la capacità dell'uomo di fondere nella vita l'amore e il dolore

e si cade irrimediabilmente nell'abisso della negazione di ogni positività di sostanza. Eppure da Gesù Cristo ci è venuto l'esempio più eloquente di come si debba intendere il nostro percorso sulla terra. Conclude molto bene chi scrive l'editoriale dell'ultimo fascicolo di «La Civiltà Cattolica»: «La difficoltà per gli uomini sta proprio qui: credere all'amore, che ha la sua

IN QUESTO NUMERO

GAETANO ANDRISANI, *Gli «Atti» del XII sinodo casertano*, p.1 - RAFFAELE NOGARO, *La gioia della croce è nella grazia*, p.5 - DOMENICO QUARANTA, *Dobbiamo vivere il giubileo nel silenzio e nella preghiera*, p.6 - NINO BARRACO, *Dire «osanna» lungo la strada*, p.7 - ANNA MARIA MAZZARELLA, *L'incontro con Gesù eucaristia porta pace*, p.8 - FERRELLI, *Ferve l'impegno per i tempi giubilari*, p.9 - PAOLO STEFANO NERI, *Sulla spiritualità di Gaglione*, p.11 - ANTONIO IODICE, *Un carne di Gaetano Andrisani alla Madonna*, p.13 - ALDO VIVIANO, *Santità di vita o di miracolo?*, p.14 - *Lettere al direttore*, p.15.

MONDO

TO DELLA SOFFERENZA
LIONE NELL'ANNO 1952

edazione
trazione
COVILE
mo, 11
SERTA
ax (0823) 321726

SPONSABILE
NDRISANI

239817
o a
A SOFFERENZA
escovile
mo, 11
SERTA

to del Tribunale
S del 5 aprile 1952

amento Postale
6296 - Filiale di Caserta)

CASERTA - Tel. 0823.321004

Giacomino per i suoi
rzasse il gruppo degli
e certamente piacere
bbe a ben glorificarli

Michele Ciampa, che
cara, una parola di
sione» che ci fa della
parola di conforto.
quanto ci ha scritto e
a in padre Pio e in

tuisce per noi riprova
sul mondo», quando
particolare, dobbiamo
e nelle carceri, perché
oghi della sofferenza,
che incoraggi ed aiuti
ato. Tutte le opere di
e quelle corporali, che
catechismi, devono
zzo insostituibile per
chiere, la comunione

MONDO

DELLA SOFFERENZA
INE NELL'ANNO 1952

azione
zione
CVILE
s, 11
RTA
(0823) 321726

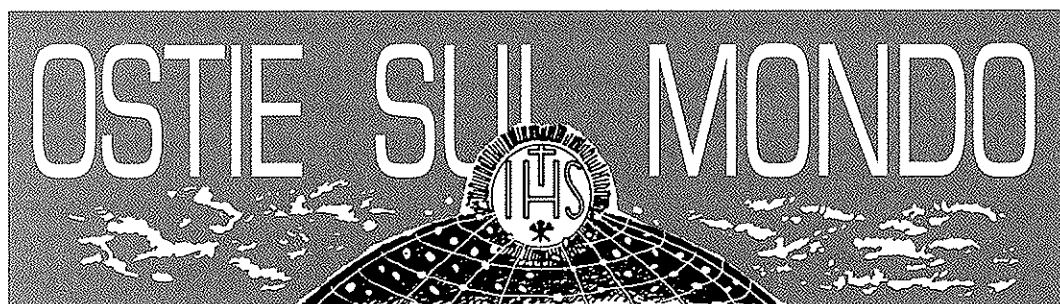
ONSABILE
DRISANI

19817
a
SOFFERENZA
covile
s, 11
RTA

del Tribunale
del 5 aprile 1952

mento Postale
96 - Filiale di Caserta)

SERTA - Tel. 0823.321004



PERIODICO DELL'APOSTOLATO DELLA SOFFERENZA, FONDATA DA GIACOMO GAGLIONE

Anno XLVIII, n. 5

11 dicembre 1999

CHI NON PRENDE LA SUA CROCE E MI SEGUE NON È DEGNO DI ME LA SOFFERENZA È UNA GRAZIA DI DIO

Ce lo insegna con l'esempio della sua vita di disabile grave e con i suoi scritti Giacomo Gaglione, che fa sorgere il miracolo della gioia dal mistero del dolore dell'uomo - La grazia e la sofferenza sono le coordinate fondamentali del disegno di misericordia, di amore e di salvezza predisposto da Dio Padre per ciascuno di noi: fare la volontà divina, acconciando i giorni che ci è dato vivere sulle direttrici del Vangelo, è agguantare momento per momento la gioia di campare - La fatica dell'esistere e la fatica del credere sono alleviate dalla sofferenza che si accetta per amore del Signore: è il paradosso dell'ascetica e della mistica cristiane, per il quale palpita l'esempio di Gesù e di tutti i santi suoi seguaci, Giacomo Gaglione in prima fila, disteso una vita sulla sua sedia a rotelle

Lo Spirito Santo interviene continuamente nella vita di ognuno per rendere l'uomo figlio di Dio e per sostenerlo lungo il cammino dell'esistenza. Tuttavia la visione del dolore e della morte rende drammatiche la biografia d'ogni seguace di Cristo e la storia della salvezza, che si svolge nel tempo. La croce è al centro e nel cuore della realtà umana. La felicità della grazia, che lo Spirito Santo concede, rimane misteriosa, anche se plenaria e invincibile.

La grazia non è un talismano, che immunizza la vita umana dalle sofferenze e dalle disgrazie. Non è un rimedio preventivo o terapeutico contro i malanni dell'esistenza presente. Anzi, sembra quasi che la grazia abbia una segreta simpatia con la sofferenza umana. Il Messia, l'unigenito del Padre, segnala il dolore ai discepoli di Emmaus quale costitutivo della sua vita: «Non doveva il Cristo patire e così entrare nella sua gloria?» (Lc. 24,26). Che cosa rimarrebbe del Vangelo senza la passione e la morte di Gesù? Nemmeno si può concepire la Chiesa, che è la continuazione vivente di lui, senza la partecipazione alla sua passione: «In verità vi dico: voi piangerete e gemerete, e il mondo

godrà» (Gv. 16, 20), dice Gesù agli apostoli. Ai quali continuamente ripete: «Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me» (Mt. 16, 38). S. Paolo proclama il manifesto della vita dell'apostolo, testimoniando la indispensabilità della sofferenza: «Sono lieto della sofferenza che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo, che è la Chiesa» (Col. 1, 24).

IN QUESTO NUMERO

RAFFAELE NOGARO, *La sofferenza è una grazia di Dio*, p.1 - *Lettere al direttore*, pp. 2, 14, 15 e 16 - GAETANO ANDRISANI, *Attorno alla tomba di Giacomo Gaglione*, p.3 - DOMENICO QUARANTA, *Il nome di Gaglione all'ospedale di Caserta*, p.7 - ALDO VIVIANO, *La Chiesa deve dare quota alla religiosità*, p.8 - DOMENICO VOZZA, *Il crocifisso vivente*, p.10 - FRANCESCO VITALE, *In memoria di Pino Leone*, p.13.